

Oggi

Guardandoci intorno oggi, vediamo lo sviluppo e la trasformazione avvenuta negli anni di quella casa di appena cinque vani, ora Residenza Maria Ferrari. Grazie a Mirella Del Vecchio, donna e suora di grande forza d'animo, di volontà, di fede e di impareggiabile capacità economica-organizzativa, e sotto la sua direzione, è stata realizzata una struttura utile all'accoglienza e alla protezione dei minori allontanati da un ambiente familiare non consono ad una crescita sana e alla protezione dei nuclei madre-bambino/i in fuga dalla violenza quotidiana o economicamente e socialmente disagiati.



Una struttura avente dimensioni e caratteristiche funzionali e organizzative orientate al modello relazionale della famiglia che, attraverso un programma di intervento, assicura 24 ore su 24, con il sostegno del personale religioso e laico, il rispetto dei principi non solo morali e cristiani, ma garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività psico-socio-educative, come pure il rispetto dei principi sanciti dalla legge, delle finalità tese allo sviluppo personale, alla socializzazione e al reinserimento nel tessuto sociale e urbano.

La Residenza viene distinta in Casa Famiglia "Immacolata Concezione", Comunità Educativa "Maria Ferrari" e Casa Madre Bambino, con la presenza al suo interno della Scuola dell'Infanzia parificata, frequentata dagli ospiti della struttura e da bambini provenienti dal territorio.

La Casa Famiglia ospita minori dagli 0 ai 10 anni ed è organizzata in modo che ogni bambino al di sotto dei due anni di età possa essere ospitato nella stanza di una delle suore di riferimento del minore. Gli altri bambini

più grandi hanno a disposizione camere da due/tre letti per un totale di dieci posti, con bagno interno.

La Casa Famiglia garantisce competenza nella gestione del lattante, competenza nella gestione della prima e seconda infanzia attraverso un maternage e delle relazioni sane e funzionali. I pre-adolescenti e adolescenti di età dagli 11 ai 18 anni vengono ospitati nella Comunità Educativa, in camere da due/tre letti con bagno interno. Attraverso un piano educativo personalizzato e buone relazioni interpersonali vengono accompagnati verso l'acquisizione di un'identità propria, funzionale ad una sana autonomia e gestione di sé.

La Casa Madre Bambino accoglie i nuclei in fuga dalla violenza quotidiana e quelli economicamente e socialmente disagiati. È una struttura indipendente, adiacente a quella principale. È composta di camere con bagno interno e cucinino, può ospitare fino a nove nuclei familiari. La Casa Madre Bambino garantisce un ambiente protetto dove la donna possa riappropriarsi della propria dimensione di donna e di madre; il nucleo familiare possa riscoprirsi e consolidarsi; i minori possano serenamente entrare in contatto con un ambiente nuovo consono ad una crescita sana; la donna possa riacquisire fiducia nelle proprie potenzialità, ricostruendo nel tempo, al di fuori della struttura protetta, una vita per sé ed i suoi bambini.

Oltre le tre strutture citate, la Residenza Maria Ferrari è dotata di un ampio parco esterno videosorvegliato e con recinzione di sicurezza, un campo di Calcio, di Pallavolo e di Basket, Palestra, Sala giochi, Teatro, Sala Cinema e Convegni.

La Direttrice Suor Mirella Del Vecchio sembra abbia pensato a tutto, ma le sue energie, la sua intraprendenza riempiranno ancora pagine e pagine di storia di vita della casa oltre e oltre i 75 anni.



Casa Famiglia
"Immacolata Concezione"



Comunità Educativa
"Maria Ferrari"



Casa
Madre-Bambino

PER INFORMAZIONI

Residenza Maria Ferrari

Via del Palazzo, 21/c - 67020 San Gregorio (L'Aquila)

TEL. 0862 441345 - FAX 0862 442380

CELL. 334 3335560 - 331 9884235

E-MAIL c.famiglia@alice.it

WEB SITE www.residenzamarieferrari.it

PEC residenzamarieferrari@pec.it

Casa «IMMACOLATA CONCEZIONE»
di S. GREGORIO

75° di ATTIVITÀ
APOSTOLICA
1939-2014



SUORE ZELATRICI DEL SACRO CUORE
«FERRARI»

Saluto

La ricorrenza che con letizia ricordiamo nel corso di quest'anno, nonostante lo scenario di distruzione che ci circonda ed il clima di afflizione che pervade ancora tutti a distanza di cinque anni dal sisma, ci dà motivo, prima di tutto, di rendere grazie al buon Dio che ha guidato, sorretto e protetto per ben 75 anni il cammino di questa Casa Religiosa, con le varie opere caritative ed assistenziali realizzate nell'Istituto "Immacolata Concezione" sito in San Gregorio (L'Aquila).

Un grazie particolare lo dobbiamo, poi, alle religiose che qui si sono susseguite nello svolgimento dell'apostolato e delle varie attività, dagli inizi dell'Opera fino ad oggi.

Non possiamo tacere la nostra grata riconoscenza alla Curia Generalizia ed alle altre Case dell'Istituto per il sostegno e l'incoraggiamento che, secondo le necessità e le situazioni della Casa e delle attività apostoliche, hanno profuso.

Alle Suore tutte ed a ciascuna vada il nostro pensiero grato.

Non possiamo nascondere il nostro mesto, doveroso ricordo di Suor Anna Palumbo, che in questa Casa ha perduto la vita sotto le macerie causate dal sisma del 6 aprile 2009: per lei la nostra fraternità prega.

A tutte le religiose defunte che operarono in questa Casa vada la nostra preghiera di suffragio perché continuino ad intercedere per noi presso Dio.

LA DIRETTRICE
Suor Mirella Del Vecchio

Le origini

La storia di questa Casa inizia in maniera molto semplice ed occasionale nel 1939.

Allora, infatti, la N.D. Giulia Onofri vedova Nardis donò la propria abitazione, in via del Palazzo a San Gregorio, all'Istituto delle Suore "Zelatrici del S. Cuore" di L'Aquila.



Era una casa di cinque vani, di cui immediatamente disponibili tre; assolutamente inadeguata per una Comunità religiosa di vita attiva.

Per volontà della donatrice, le Suore avrebbero dovuto aprire nella sua casa un'attività socio-educativa per le bambine e le ragazze di San Gregorio e paesi limitrofi. Le Suore avviarono subito un laboratorio-scuola di ricamo e cucito per le ragazze del paese e del circondario.

Animate da grande passione per il carisma della Fondatrice, Serva di Dio Maria Caterina Ferrari, ricche di zelo e di entusiasmo, di fede e fiducia nella Provvidenza, acquistarono la casa attigua di proprietà di Mariani Giacomino di Bazzano.

In tempi rapidi riuscirono ad aprire l'Asilo intitolato, in segno di riconoscenza, a Baldassare Nardis, figlio prematuramente defunto della donatrice, e ad ottenere il riconoscimento Statale dal Provveditorato agli Studi di L'Aquila con Decreto N°6532 del 24.7.1942. Queste iniziative delle Suore, oltre all'alto valore educativo e sociale, morale e culturale, collocavano il piccolo paese di San Gregorio all'avanguardia dei

paesi della Conca Aquilana in fatto di promozione socio-culturale di fanciulli e ragazzi.

Decine e decine di ragazze qui si sono formate ed aperte alla vita. La gioventù locale poteva trascorrere ore di svago sano negli spazi e locali che le Suore avevano messo a disposizione.

Una delle caratteristiche di questa Congregazione è la sua capacità di percepire i segnali di criticità e di bisogno della società, la disponibilità e l'apertura a rispondervi adeguatamente, dando vita ad iniziative sempre all'altezza delle situazioni e sempre al passo con i tempi.

Così, nell'immediato dopoguerra, le Suore accolgono le bambine orfane, alleviando le sofferenze di tante famiglie.

Dopo qualche anno aprono le porte anche a bambine e ragazze che vivono in particolari situazioni familiari di necessità materiali e morali. È verosimile che l'intitolazione "Istituto Immacolata Concezione" risalga proprio agli anni '50 del secolo scorso in cui fu aperto il Collegio, come si poteva leggere nella lapide piccola sulla parete esterna della casa in Via del Palazzo.

Alle bambine, oltre all'ospitalità, era assicurata l'istruzione con la frequenza regolare alle Scuole ed il sostegno del doposcuola interno, l'educazione morale, cristiana e umana, in un ambiente sano, sereno e animato da un caldo afflato familiare.

Si mirava alla crescita armonica ed integrale delle bambine e delle ragazze.

Questa benemerita opera di assistenza sociale concreta è durata circa trenta anni.

Nel 1984, cambiate le disposizioni legislative civili, al Collegio subentra la Casa Famiglia per i minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni d'Abruzzo.

Nel 1987, con la Direzione di Suor Mirella Del Vecchio, nell'Istituto di San Gregorio viene introdotta una novità assoluta: la Casa Famiglia apre le porte anche ai minori di sesso maschile. Una svolta epocale nella storia e nelle metodologie di questa benemerita Istituzione.

Anche nella Parrocchia e nel paese la presenza servizievole, disponibile e umile delle Suore non è mai venuta meno ed è stata sempre apprezzata: dal catechismo ai fanciulli al servizio infermieristico a domicilio; dall'animazione liturgica in chiesa alla

vicinanza umana e cristiana alle famiglie in ogni circostanza, ma soprattutto nei momenti della difficoltà, della disgrazia e del lutto; non è mai neanche mancata la mano generosa, sempre aperta alla carità verso i deboli ed i poveri di sempre, anche quelli numerosi di oggi, dopo il flagello del sisma.

Nel 1989, nella ricorrenza del 50° anno di attività a San Gregorio, l'allora Assessore Provinciale e Presidente della X Circoscrizione di Paganica Dott. Ugo De Paulis, premiando l'Istituto nella persona della Superiora Suor Mirella, pronunciò parole di grande apprezzamento e gratitudine per la presenza significativa delle Suore in questo paese e per il suo alto valore sociale ed umano.

